

La mostra
**«Ali bruciate»: storie
dei bambini di Scampia**

Scatti dalla strada I bambini soldato che la camorra, a Scampia, utilizza per i propri affari sono un piccolo esercito, invisibile, ma molto attivo. Ma solo questo è Scampia? Una mostra, che si inaugura giovedì a Roma, nella Casa della Memoria e della Storia, ci racconta qualcosa in più su questi bambini. «Ali bruciate. I bambini di Scampia» raccoglie storie di solitudine, abbandono, ma anche voglia di guardare oltre le vele e di solcare altri mari. L'esposizione racconta in particolare la storia di Davide Cerullo - un ragazzino finito nelle mani della camorra che ha deciso di voltare pagina - attraverso alcune foto da lui stesso scattate.

za narrativa e, proprio come accadeva un tempo, induce il lettore, nel susseguirsi dei colpi di scena, a chiedersi come va a finire.

La Napoli sommersa dalla spazzatura è centrale infine in *Una terra spaccata* (ed. San Paolo, pagine 230, € 14,50) dell'avellinese Emilia Bersabea Cirillo, e si contrappone al verde altopiano del Formicoso, in Irpinia, scelto per ospitare un'enorme discarica per rifiuti, nel pieno dell'ultima, drammatica emergenza. In una situazione che è la meno romantica che si possa immaginare, la Cirillo riesce a costruire un'avvincente storia d'amore e a rivendicare valori oggi poco condivisi - l'orgoglio dell'appartenenza, il legame con la terra, il rispetto per ciò che è diverso - in modi narrativamente convincenti, senza enfasi e senza declamazioni, con una malinconia di fondo che permea tutto il libro e gli dà credibilità, efficacia. ❖

Francesco Orlando

Un maestro della letteratura che amava la musica

È improvvisamente scomparso, la settimana scorsa, Francesco Orlando. L'illustre francesista, musicologo, teorico della letteratura e allievo, negli anni Cinquanta a Palermo, di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, aveva 67 anni.

GIULIO FERRONI
CRITICO

Francesco Orlando era davvero uno degli ultimi maestri: appartenente ad una generazione che ha visto venir meno la figura del maestro, soppiantata in molti casi costruttori di disegni politico-intellettuali, da emblemi dell'apparenza mediatica, da professionisti del potere accademico. Un maestro intorno a cui si sono raccolti tanti giovani appassionati di letteratura, al di là di vincoli istituzionali; un maestro la cui immensa cultura sembrava sprigionare dal corpo stesso della letteratura, da una passione dispiegata e nello stesso tempo controllata, da un intreccio di sentimento e di ragione. Un maestro che in diverse università ha raccolto schiere di allievi appassionati, interessati anche ad ambiti letterari ben diversi da quelli della letteratura francese, materia che egli ufficialmente insegnava. Egli del resto veniva da lontano: dalla Palermo di Tomasi di Lampedusa,

di cui aveva seguito le singolarissime «lezioni» di letteratura francese e inglese e di cui aveva trascritto a macchina la copia del *Gattopardo*. Dalla Sicilia alla Francia e all'Europa, alle cattedre di Napoli, di Venezia, di Pisa, la sua voce e il suo stesso corpo erano sempre immersi nel cuore pulsante e vivo della letteratura, in contatto con i segni profondi della vita psichica e con i difficili e lacerati equilibri della vita collettiva. Dalla letteratura francese la sua passione si apriva a tutte le altre letterature, e trovava ulteriore alimento, forse con più totale abbandono, nella musica.

C'era qualcosa di «notturno» in tutto questo, come una disposizione ad interrogare il più ambiguo e inafferrabile segreto, ad affondare nel non dicibile, in qualcosa di «perduto» ed evanescente; ma con lucidità addirittura ostinata e con autentica cura civile egli tendeva ad esporre quel cuore segreto al vaglio e al controllo della ragione. Così il suo formidabile orecchio si apriva ai problemi teorici, si faceva carico di strumenti metodici: confrontandosi con le scienze umane e in primo luogo con la psicanalisi freudiana, intesa come procedimento «illuministico», inchiesta razionale su quanto di oscuro, di ambiguo, di non detto, è celato nell'esperienza e nel linguaggio. Fu davve-

ro memorabile, in un tempo in cui ancora la critica letteraria aveva quel rilievo che oggi ha perduto, l'apparizione di *Lettura freudiana della «Phèdre»* (1971), dove la psicanalisi veniva fatta agire dentro il concreto articolarsi del linguaggio, nel rapporto tra i dati formali e quanto di censurato e non detto emerge attraverso di essi. Questa critica che egli definì appunto come «freudiana» si colloca agli antipodi delle forme di critica psicanalitica che insistono sui dati biografici e pretendono di psicanalizzare l'autore: Orlando ritrova invece il fascino della grande letteratura nei modi in cui essa dà voce al «ritorno del represso», di ciò che è interdetto socialmente e individualmente; e non è un caso che egli lo abbia messo in evidenza in primo luogo attraverso lo studio della più «razionale» delle letterature, la francese dell'età «classica».

A PARTIRE DA FREUD

Questo suo orizzonte «freudiano» si è andato poi sempre più aprendo verso la considerazione della logica «simmetrica» del linguaggio letterario; e ha costituito il punto di partenza per il grande libro su *Gli oggetti desueti nelle immagini della letteratura* (1994), che sonda le ragioni più profonde del realismo moderno, non nel suo esteriore carattere mimetico, ma nel modo in cui considera il consumarsi e dissolversi degli oggetti. A chi ha avuto la ventura di conoscerlo e frequentarlo mancherà per sempre l'evidenza umana del suo stare dentro il corpo delle forme letterarie e musicali con tanta intensità e con tanta semplice urbanità, quel suo vibrante spontaneo nesso tra ragione e passione. Francesco sembrava muoversi sulla scena del mondo e dei rapporti umani come sostenuto dal solo filo, esile certo ma resistente, delle forme dell'arte e della teoria: segni di civiltà e di bellezza estratti dal dolore e dalla difficoltà dell'esistere. ❖

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE

0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi
Abbonamento su iPad e iPhone compreso



POSTALE

0,56 € al giorno
200 € l'anno
100 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



COUPON

0,90 € al giorno
325 € l'anno
170 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Caolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it